

## l'evento



A sinistra il toccante momento dell'Inno di Mameli, in alto Lippi premiato dal presidente dello Juve Club Luca Lupi e sopra Pietro Mennea. In alto a sinistra il professor Mandelli con una scuderia di bomber come Boniek, Signori e Protti e l'organizzatore dell'evento Polito. Qui a lato Fiorangela Giuliano premiata da Aldair, Cosmi e Galeone



stazione insieme alla Coppa del Mondo. E se le immagini televisive del trionfo azzurro mettono ancora i brividi, guardare dal vivo e toccare il trofeo che ogni calciatore sogna di alzare, assicura sensazioni indescrivibili. Ospiti più o meno vip e gli immancabili "imbucati" a bordo, sono rimasti estasiati dall'incontro con la Coppa. In pochi hanno resistito alla tentazione di toccarla (si mormora che qualcuno, approfittando di una distrazione degli addetti alla sicurezza, sarebbe riuscito pure ad alzarla) posando al fianco per quella foto ricordo con la quale far "rosicare" gli amici. Ed in tanti del resto lo potranno fare. "Se lo avessi saputo prima - ha detto il sindaco durante il suo intervento - avrei fatto di tutto per far esporre la Coppa all'aula Pucci in modo tale da metterla a disposizione della città".

Risulta comunque che il Comune era al corrente dell'evento da ottobre e dunque quello del primo cittadino più che di un gol mancato sembra un autogol... Peccato, insomma, perché è stata l'unica nota stonata di un evento davvero di altissima risonanza. Lippi, come gli altri grandi nomi (Beppe Signori, Zibi Boniek, Giovanni Galeone, Giovanni Galli, Diego Armando Maradona jr, Aldair, Gigi Maifredi, Serse Cosmi, Igor Protti) hanno dato un calcio alla leucemia, la terribile malattia che ha interrotto la vita e la straordinaria carriera di Andrea Fortunato, quando il terzino della Juve era appena 24enne. Si è parlato a lungo della leucemia, approfittando della presenza di due grandi luminari del calibro dei professori Mandelli ed Aversa, che hanno fatto il punto sui processi del-

la ricerca, parlando di significativi passi avanti supportati da un nuovo approccio più aggressivo (Mandelli si è definito un attaccante) alla malattia. Sono arrivate in tal senso anche delle significative testimonianze da parte di chi ce l'ha fatta come i calciatori Salvatore Sullo e Flavio Falzetti e la pallavolista Fiorangela Giuliano, ma anche del giornalista Salvatore Biazzo e dell'applauditissimo Pietro Mennea (la freccia del sud che per un ventennio ha detenuto il record del mondo dei 200m), che hanno parlato dell'attività delle loro associazioni, che operano proprio in questo ambito. Tanti premi, momenti di commozone (particolarmente toccanti gli interventi di Candido, fratello di Andrea Fortunato e dell'emozionatissimo Davide Polito, l'organizzatore del premio). Il messaggio più forte e significativo è arrivato però proprio da Lippi, che ha invitato ad una maggiore cooperazione tra le forze in campo nella battaglia contro la leucemia: "nessuno è più forte - ha detto il Ct - come tutti noi messi insieme". Un invito alla collaborazione sposato da Mandelli e Aversa, i primi ad appoggiare la proposta del tecnico della Nazionale, che prima di lasciare la nave ha ricevuto una targa dallo Juve Club Doc Buffon. "Un riconoscimento - ha detto il presidente Luca Lupi - per quanto fatto alla guida della Juve. Ci ha anche promesso che tornerà in città, ma noi ci auguriamo di vederlo di nuovo anche sulla panchina bianconera".